

In Breve

PRIMI GAZEBO DI FLI NELLA CAPITALE

Oggi e domani, in piazza San Lorenzo in Lucina a Roma, dalle ore 10 alle 19 sarà attivo il primo gazebo per Futuro e libertà, con materiale propagandistico e raccolta di adesioni al manifesto dei valori di Fli. Saranno date anche informazioni sull'assemblea costituente che si svolgerà a Milano dall'11 al 13 febbraio (è disponibile un pacchetto pullman e albergo).

COLOSSEO, INTESA PER IL RESTAURO

È stata firmata oggi l'intesa tra il ministero dei Beni culturali e il patron della Tods, Diego Della Valle, per i restauri del Colosseo. La Tods finanzia la realizzazione del piano degli interventi per una somma di denaro pari a 25 milioni di euro, che saranno erogati alle imprese appaltatrici sulla base degli stati di avanzamento dei lavori approvati dal commissario delegato e dalla sovrintendenza. Per il sindaco Gianni Alemanno, «è la fine di un incubo e l'inizio di una grandissima speranza». Della Valle si è augurato di non essere «un esempio unico, spero che altri imprenditori facciano altrettanto».

AGENZIE FISCALI: GARA CONTESTATA

I segretari della Dirstat, Arcangelo D'Ambrosio e Pietro Paolo Boiano, hanno presentato un atto di diffida al ministero dell'Economia e all'Agenzia delle Entrate per presunte violazioni di legge che si verificerebbero da circa un decennio, vale a dire da quando sono state istituite le Agenzie Fiscali. I due sindacalisti chiedono che non si dia corso alla procedura concorsuale bandita per il reclutamento di 175 dirigenti di seconda fascia e che invece si prendano in considerazione quanti risultino ancora inseriti nella graduatoria degli idonei non vincitori dei concorsi per dirigenti dell'amministrazione finanziaria.

È MORTO A ROMA PIETRO BACHIOCCHI

È morto a Roma, all'età di 70 anni, Pietro Bachiocchi che tutti - dai tempi di Ordine Nuovo, dove aveva militato, a quelli del Movimento sociale - conoscevano come "Sventolino". Era molto malato, da tempo viveva ritirato in casa, ma la notizia ha colpito lo stesso i vecchi amici che non dimenticheranno la sua gentilezza e la sua fedeltà. I funerali si svolgeranno oggi alle 11.30 nella chiesa di San Lorenzo al Verano. Il "Secolo" fa le sue condoglianze al fratello, che lo ha assistito fino all'ultimo.



Giulio Andreotti: si discute sul suo modo di affrontare i processi rispetto a quello adottato dal premier

◆ Miro Benzaglia

«Dobbiamo presentarlo? Nome: Giampiero Mughini, catanese di origine ma romano d'elezione (benché, hâilui, juventino). Età: non ha importanza. Giornalista, scrittore, opinionista televisivo e cartaceo di umanità varia, politica, cultura, financo il calcio. Personalmente ne apprendemo la sorte in anni lontani, quando produsse per Rai2 un documentario sul nostro ambiente "Nero è bello". Un eretico, in definitiva, felice di esserlo. E, come sono spesso gli eretici, capace di vedere prima. Rileggetevi, per esempio, il suo *Un disastro chiamato seconda repubblica* (Mondadori, 2005). C'è già scritto tutto quello che sarebbe accaduto nei successivi 6 anni fino a oggi.»

■ Benché "disastrosa", è lecito parlare di Seconda repubblica?

Solo per comodità di linguaggio. Dopo Tangentopoli e dopo la caduta del muro di Berlino, in Italia scompaiono i partiti tradizionali, ne nascono altri - la Lega - altri si frantumano in mille partitini, altri cambiano semplicemente nome.

■ C'è anche il passaggio dal sistema elettorale proporzionale a quello maggioritario, con l'avvio del bipolarismo.

Guardi, non fosse nata per iniziativa di Silvio Berlusconi Forza Italia, il sistema sarebbe stato non bipolare o multipolare ma monopolare. Il Pds, nato per trasformazione dal vecchio Pci, sembrava destinato a una meravigliosa vittoria in solitaria. Si ricorda, vero, la "gioiosa macchina da guerra" capeggiata da Achille Occhetto? La "discesa in campo di Berlusconi", che io non reputo affatto dettata dalla necessi-

«SÌ, ANDREOTTI PIÙ SERIO DEL CAVALIERE»

Mughini: accusato di mafia, andava in tribunale tutti i giorni. Silvio invece scappa

tà esclusiva di salvare le sue imprese economiche, come più volte ipotizzato dai suoi oppositori, rappresentò un fatto nuovo che sconvolse le previsioni. Il partito che lui aveva approntato alla spiccia trionfò alle elezioni del 1994. Il fatto è che il vecchio elettorato, quello che, in precedenza, assegnava le sue preferenze alla Dc, al Psi, al Pli, al Pri, non si era rassegnato al fatto che i partiti per i quali aveva votato per cinquant'anni non esistessero più e convertesse il suo voto su Berlusconi e sul nuovo partito: Forza Italia, appunto. La coalizione guidata da Occhetto, come disse qualcuno, partì da solo e riuscì ad arrivare secondo.

■ Però, oggi siamo alla frutta anche con Berlusconi.

Semplicemente, gli uomini di quella che ho chiamato per comodità della "seconda repubblica" non sono all'altezza degli Andreotti e dei Craxi, tanto per fare degli esempi fra i tanti protagonisti della Prima repubblica. Prendiamo il caso ultimo di cui è stato chiama-

to adesso a rispondere Berlusconi. È molto meno che non le accuse rivolte ad Andreotti, di far parte del nucleo dirigente della mafia. E con tutto questo Andreotti non disse mai una volta che bisognava "punire" i magistrati che lo stavano accusando; si presentava puntualmente nell'aula del tribunale palermitano pronto a respingere, punto per punto, le obiezioni di accusa. Al di là della sua personale

«Con la Santanchè non ci si può confrontare, per lei chi critica il capo del governo è un blasfemo, un infedele, e allora assume un'aria da leonessa che vuole sbranare tutti...»

difesa, dimostrava di possedere il senso dello Stato.

■ In questa ottica, però e se vogliamo, Craxi si è sottratto del tutto al confronto giudiziario ritirandosi in esilio.

Craxi, a differenza di Andreotti, non disponeva dell'immunità parlamentare. Poteva essere arrestato



IL GIORNALISTA
«CRAXI NON AVEVA
UN GIORNALE CHE
LO DIFENDESSO, BERLUSCONI
HA UNA MACCHINA
DA GUERRA MEDIATICA»